

Lavoro, Liguria unica in calo al Nord: persi altri 6 mila posti, 1000 nuovi disoccupati

di **Redazione**

04 Settembre 2014 - 15:16



Liguria. Meno 6 mila occupati, e più 1000 disoccupati. Sono i dati, stilati dal rapporto di Unioncamere, che mettono a confronto l'andamento del mercato del lavoro nella nostra regione nel secondo trimestre 2014.

Prosegue dunque, lenta ma inesorabile, la crisi del mondo del lavoro. Negli ultimi 3 mesi la Liguria ha registrato un ulteriore calo tendenziale del numero di occupati, che da 613.000 passano a 607.000 (-1% pari a 6.000 unità in meno): la riduzione ha colpito sia la componente femminile (-1,1%) che quella maschile (-0,9%), quantificabile in 3.000 unità in meno per entrambi i generi.

Un dato in controtendenza con quello italiano, dove i posti guadagnati nel trimestre sono 69.000: le uniche regioni in calo sono Marche (-1.000), Abruzzo (-17.000), Campania (-39.000), Sicilia (-26.000) e Sardegna (-10.000). Ma analizzando il dato percentuale si scopre che solo Abruzzo e Sardegna stanno peggio di noi.

Rispetto al secondo trimestre 2013, nell'industria in senso stretto l'occupazione si riduce del 4,6%, passando da 87.000 a 83.000 unità, nelle costruzioni resta stazionaria (circa 38 mila unità), mentre nel terziario si rileva una perdita complessiva di 5.000 posti di lavoro, fortemente influenzata dal settore commerciale e turistico (10.000 unità circa in meno) e controbilanciata da una ripresa nelle altre attività di servizi (+5.000 unità circa).

Non si arresta la crescita dei disoccupati, che tra il secondo trimestre del 2013 e quello del

2014 aumentano di circa mille unità, determinando un tasso di disoccupazione pari a 10,4%, in crescita di 2 decimi di punto percentuale su base annua: per gli uomini l'indicatore passa dal 8,9% a 9,3%, mentre per le donne scende da 11,9% a 11,7%.

Sempre su base annuale cresce la quota di persone in cerca di primo impiego (+38,5%) e i disoccupati che hanno perso il lavoro (+2,7%), mentre fortunatamente si ridimensiona il numero degli inattivi di circa 6 mila unità. Di questo gruppo fanno parte, oltre a bambini e anziani, anche una grossa fetta della popolazione in età lavorativa, per lo più giovani, che non cercano un'occupazione: tra i motivi della mancata ricerca un diffuso scoraggiamento, oltre ai motivi di studio e l'attesa di passate azioni di ricerca.